Avvento 2018



Tempo gioioso per l'attesa di un incontro

La parola "Avvento" significa "venuta", "arrivo", e nell'antichità, anche prima del cristianesimo, era utilizzata per indicare il grande evento costituito dall'arrivo in città di un sovrano o di una grande personalità, che richiedeva imponenti preparativi.

Aspettare è un'occasione per **riflettere** su di noi, su quello che stiamo facendo, su cosa è importante per compiere le scelte con calma, per apprendere dalle esperienze della vita, per trovare le giuste priorità.

Nell'epoca del tutto e subito la possibilità di **predisporci all'incontro col Dio che viene**, col Dio che viene a salvarci, può apparire non più significativa. L'Avvento rischia di non essere più compreso.

Nell'Avvento prepariamo la **celebrazione della venuta in mezzo a noi di Gesù**, il Messia di Dio. Non come se non lo conoscessimo, come se fingessimo che ancora non è nato: sappiamo che è nato duemila anni fa, che ha vissuto la nostra stessa vita, che ci ha amato fino alla morte di croce, che è risorto. **Preparare la festa** della sua nascita diventa un'occasione per rivivere un atteggiamento di fede e di **attesa della salvezza** che lui viene a portarci.

È un’occasione per **preparare la nostra vita** così che Lui possa continuare a venire in noi: attraverso l’Eucaristia, la sua Parola, i sacramenti. Attraverso i nostri cari, i conoscenti, gli emarginati, i malati, i poveri, gli avvenimenti della nostra vita.

Arrivati al 25 dicembre potremo dire **“adesso è Natale”**, non perché mangiamo un panettone come diceva una pubblicità di qualche tempo fa, ma perché **abbiamo incontrato il Signore della vita**, colui che solo può dare sapore e significato alla nostra vita.

Don Davide